

Calendario d'avvento – 23 dicembre 2022

Un lupo è stato avvistato nei giorni scorsi nella piana di Castione e nella campagna di Lumino, dove il prossimo 12 febbraio correremo in paese nella prima gara dei Fragori. Ora di lì il lupo solitario vagante sarà già stato abbattuto e non avremo preoccupazioni. Non dovremmo nemmeno averne, perché in genere il lupo gira piuttosto la sera, dopo l'imbrunire, come ben viene spiegato in dialetto: *quand ch'a sona l'avemaria ul lüv al sa nvia*, quando suona l'avemaria (quando suonano le campane al tramonto del sole) il lupo si avvia. Visto che quasi tutte le gare di C.O. si tengono di giorno, è molto improbabile che gli orientisti incrocino il lupo, come era invece più frequente in secoli passati, tanto che il lupo è diventato un elemento base di molti racconti (Cappuccetto Rosso; Il lupo e i sette caprettini) e di moltissime filastrocche (Il testamento della capra uccisa dal lupo), oltre che di un'infinità di detti e di similitudini.



Qualche agetino ha sempre una *fam da lüüf*, una fame da lupo, qualche altro ha i *dénc da lüv*, ha i denti storti, disposti irregolarmente; se nella C.O. in notturna si spegne la pila, diventa *scür come in boca al lüf* buio come in bocca al lupo. Notissima anche in italiano la massima: *sa as ciancia dal lüv al cumparisc la pèll*, se si parla del lupo compare la pelle: frase scherzose con cui si vuol sottolineare l'arrivo di una persona proprio nel momento in cui se ne sta parlando.

Oltre che ai lupi veri, in passato occorreva fare attenzione ai lupi umani: *ma sí, a lassarò ná i mè tusann inséma a quèll canaia lí! Ar saréss pròpri cumè dá n cunségna i pévri ar lüff!*, ma certo, lascerò andare le mie ragazze con quella canaglia, sarebbe proprio come affidare le pecore al lupo!

Infine, il lupo compariva anche in una lunga serie di imprecazioni, non tutte riportabili. Basti questa: *va a mung ur lüv cura cavagna!*, va' a mungere il lupo con il cesto: va' a farti friggere.

Qualche anno fa alcune agetine in trasferta di C.O. in Piemonte si sono trovate davanti a un groviglio di pecore scappate in discesa lungo una bruga e finite ferite ai piedi di un muro di sostegno. Il fattore

scatenante della fuga era stato probabilmente un lupo e l'esito non è stato per niente simpatico. Fatevelo raccontare da chi ha vissuto il brutto momento (Rita, Anna, Vince, Dodo) e ha salvato diverse povere pecore.

Speriamo che il bel gregge che ci ha rallentato in ottobre nel viaggio verso Bosco Gurin venga risparmiato dal lupo.



Lidia